

Corriere della Sera - Mercoledì 29 Luglio 2026

La manifattura italiana tiene,

la spinta

dell'export

La Lente

di Andrea Rinaldi

Buone notizie per la seconda potenza industriale europea. A dispetto dell'incertezza geopolitica e sui mercati, nei primi quattro mesi dell'anno l'industria manifatturiera italiana ha confermato livelli elevati di fatturato: +2,3% la crescita su base tendenziale, con un buon contributo della componente interna (+2,4%) ed estera (+2,1%). A sottolinearlo è l'aggiornamento estivo dell'analisi sui settori manifatturieri italiani realizzato da Prometeia e Intesa Sanpaolo. La crescita del giro d'affari è stata alimentata anche dall'aumento dei prezzi alla produzione (+1,4% nel complesso dei primi 5 mesi 2026, +1,8% tra marzo e maggio), che riflette nuove spinte inflative derivanti dai maggiori costi sostenuti dalle imprese. A fare da traino sono stati soprattutto i produttori di beni di investimento (meccanica +5,1%, elettrotecnica +7,7%, elettronica +4,5%) e la metallurgia (+4,2%), cui si aggiunge il rimbalzo dai livelli minimi degli autoveicoli e moto (+4,3%). Restano in affanno i produttori di beni di consumo, con l'eccezione della

farmaceutica (+4,4%).

Anche i dati di produzione mostrano finora una tenuta del ciclo industriale italiano, nonostante le

discontinuità negli approvvigionamenti (+1,4%). A sostenerla è stata l'accumulo precauzionale di scorte che ha riguardato tutte le filiere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Andrea Rinaldi